

# Spettacoli

L'intervista (doppia). Come sono cambiati, in quasi 20 anni, sogni e ambizioni degli alunni

## Due «sarpine» a confronto

Una ha finito nel '94: l'altra si diplomerà nel 2012

**Katia Piccinini**, professoressa di storia e filosofia, ex studentessa del liceo classico Paolo Sarpi. Nata nel 1975, si è diplomata nel 1994

Voto all'esame? 50/60

Come vivevi la scuola da studentessa? Studiavo sempre con la paura di non corrispondere alle richieste dei miei insegnanti, finché all'ultimo anno mi sono resa conto che non era assolutamente necessario vivere la cosa in questa maniera

Con quale aggettivo descriveresti i giovani di oggi e quelli di ieri? Quelli di oggi direi "depauperati", privati di molte cose. Quelli della mia generazione "con dei buoni genitori"

Quali divertimenti ti concedevi per riposarti dallo studio? Il mio ideale di divertimento era stare in giro, il sabato e la domenica pomeriggio, per camminare in centro o in montagna. Fare sport, muovermi: tutto pur di non stare seduta! La scuola mi obbligava a passare troppo tempo ferma sui libri

D'estate poi "inselvaticchio": non facevo mai i compiti delle vacanze e mi rilassavo completamente. Un altro divertimento, forse un po' particolare, che mi concedevo in periodo scolastico, consisteva nel correggere le versioni al telefono con un amico, prendendoci in giro a vicenda per gli errori: passavamo così quasi un'ora al giorno

Quali momenti ti sono rimasti più impressi di quegli anni: quelli fuori o dentro la scuola? Senza dubbio quelli dentro alla scuola

Quali sogni ed ambizioni avevi a 18 anni? Vedevo, in particolare, l'ambito teoretico: mi pensavo nelle aule universitarie, o comunque sempre immersa nei libri e nelle carte. Consideravo molto poco gli aspetti emotivi, la prospettiva di costruire relazioni amorose o sentimentali in generale

Avresti mai immaginato di passare, un giorno, dall'altra parte della cattedra? Certamente! All'ultimo anno pensavo proprio di diventare insegnante: di matematica, però

Hai avuto paura del tanto temu-

to esame di maturità? Con che spirito lo hai affrontato? Avevo una grande sicurezza: ero quasi tracotante. Sapevo che non avrei mai potuto trovarmi davanti professori più preparati e terribili di quelli che avevo avuto io. Ovviamente ho comunque studiato tantissimo: i giorni prima dell'orale stavo sui libri anche dieci ore al giorno. Non so perché l'ho fatto, in fondo non era necessario. Forse volevo ingraziarmi gli dei. Comunque, per almeno un'ora, tutti i giorni "staccavo" e andavo a nuotare: probabilmente è proprio grazie a quelle pause che il mio esame alla fine andò bene

Quanto la tua carriera da studentessa ha influenzato il tuo modo di insegnare? Ho seguito sempre il buon esempio dei miei professori: mi hanno insegnato che ci vuole rigore, ma anche che lo studente va individuato come persona. Spesso è difficile riuscire a conciliare questi due aspetti: vanno equilibrati

Che pazzia ti sei concessa dopo la maturità? Mi sono fidanzata. Con uno "straniero": era di Monza

Trovi che sia una buona idea fare un film sulla scuola dal punto di vista degli studenti? Credo che quella degli studenti sia certamente la prospettiva più attendibile, ma anche la più delicata: si presta facilmente a prese in giro o critiche, e temo che verrà "maltrattata" e sfruttata per giustificare certi cambiamenti nel mondo della scuola. Detto questo, reputo che i giovani vivano una contraddizione: pur avendo molti modi per mostrarsi agli altri sui social network o altri mezzi, hanno troppo poco spazio per presentarsi al mondo nelle vesti di studenti, alle prese con libri, banchi, interrogazioni, professori. Penso che sia importante dar loro questa possibilità

Se potessi tornare alla terza media, sceglieresti ancora il Sarpi? Sì, certamente. È una scuola che insegna l'eleganza del pensare. Comunque, anche se non fosse il Sarpi, la mia scelta cadrebbe a prescindere su un liceo classico

Chiara Calzana e Thomas Fassi, stagisti del liceo classico Federici di Trescore B.rio

**Chiara Mazzoleni**, studentessa, da settembre frequenterà la III C del liceo classico Paolo Sarpi. Nata nel 1993, affronterà la maturità nel giugno 2012

Con che voto spera di superare gli esami del prossimo anno? Puntavo ad ottenere almeno 70/100

Come vivi la quotidianità scolastica? Lo studio è soffocante, sono sempre stressata. Non mi sento piena di cultura e conoscenze come altri studenti della mia scuola: stare sui libri è spesso un peso

Con quale aggettivo descriveresti i giovani della tua generazione? Leggeri. Spesso noto che i ragazzi della mia età tendono a non ragionare, ad affrontare la vita con superficialità, ma non sempre questo è un difetto

Quali sono i divertimenti che ti concedi per riposarti dalla scuola? Il sabato sera solitamente chiudo i libri ed esco con i miei amici. Sono molto più liberi di me, studiano meno, alcuni lavorano. Andiamo a bere qualcosa o a ballare in discoteca. Certo, spesso è difficile instaurare dei rapporti veri con persone che hanno un modo di pensare e di vivere tanto diverso dal mio, ma mi piace molto stare con loro, piuttosto, che sempre e solo con altri "classicisti". Facevo anche pallavolo, ma sono stata costretta a lasciare per via dello studio

Quali momenti pensi che ti resteranno più impressi: quelli dentro o fuori dalla scuola? Credo che sicuramente mi resteranno impressi i miei professori, che mi hanno lasciato molto: grazie alla loro severità, ai 4 in greco o in latino, sono cresciuta parecchio in questi anni

Quali sono i tuoi sogni e le tue ambizioni per il futuro? Vorrei iscrivermi alla facoltà di scienze politiche, poi ancora non so cosa farò. Credo che mi dedicherò molto di più a me stessa ma anche agli altri, facendo volontariato. Sono abbastanza sicura che nel mio futuro non ci saranno libri

Quindi non ti vedi, un giorno, dall'altra parte della cattedra, in veste di insegnante? Assolutamente no

Spaventata all'idea di dover affrontare la maturità, il prossimo anno? Relativamente a certe materie no: ho dei professori severi, ma anche estremamente competenti, che mi danno una buona sicurezza. In altri casi mi sento meno preparata. Però ho sempre studiato, e credo che questo mi consentirà di fare un buon esame

Pensi che i professori ricordino di essere stati alunni? Credo che alcuni di loro non siano mai stati studenti! Salvo rari momenti di umanità, solitamente ci massacrano: siamo sempre carichi di compiti e di studio. Non mostrano di comprenderci o di esserci vicini

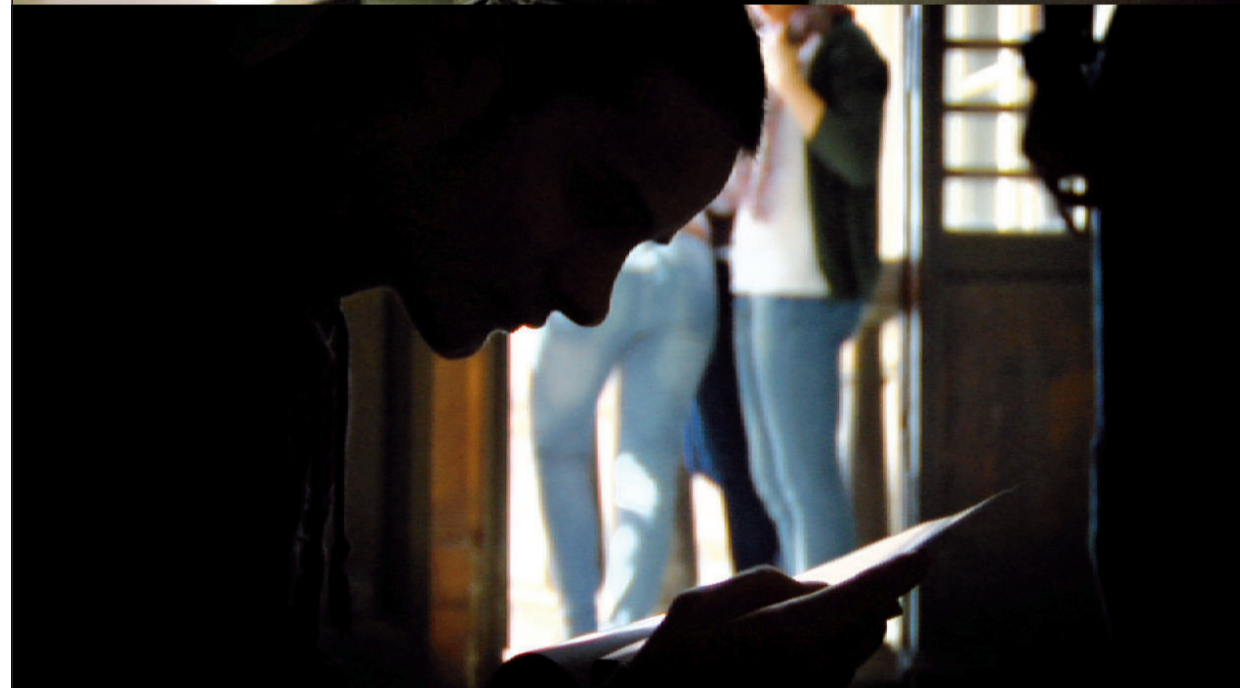
Che pazzia ti concederai dopo la maturità? Credo che farò un lungo viaggio, o comunque qualcosa che mi permetta di non stare seduta

Trovi che sia una buona idea fare un film sulla scuola dal punto di vista degli studenti? Certamente. E, a mio parere, il Sarpi ne ha proprio bisogno. Può essere molto utile vedere dal fuori, con gli occhi della telecamera: forse riusciremo a guardarci più come ragazzi che come studenti

Ti sei pentita di aver scelto di frequentare il Sarpi o, potendo tornare indietro, prenderesti la stessa decisione? Nonostante tutto, credo che questo liceo abbia fatto di me quella che sono oggi. Quando ho cominciato ero molto timida, mentre ora sono in grado di sostenere discorsi e discussioni con tutti, sia dal punto di vista dialettico che emotivo. Sì, credo proprio che sia valsa la pena di frequentare il Sarpi. Certo però che mi peserà, ripensando alla mia adolescenza, rivedere tanti libri e così poca spensieratezza

Chiara Calzana e Thomas Fassi, stagisti del liceo classico Federici di Trescore B.rio

Chiara Calzana e Thomas Fassi, stagisti del liceo classico Federici di Trescore B.rio



Zoom. Ciak a settembre: «Gli anni e i giorni» documenterà la vita degli studenti

## Ecco un film sulla scuola con il Sarpi primo attore

BERGAMO - La maturità è agli sgoccioli, la scuola va in vacanza, ma - come ben sanno gli studenti - settembre è già alle porte.

Quest'anno, al suono della prima campanella, insieme ad alcuni ragazzi che frequenteranno l'ultimo anno al liceo classico Paolo Sarpi, entreranno nelle aule degli ospiti insoliti: le telecamere del regista Beppe Manzi, che da settembre a giugno seguiranno le vicissitudini di questi giovani alle prese con scuola, vita e "maturazione".

Il risultato sarà il documentario film *Gli anni e i giorni*: un progetto ambizioso (una produzione dell'Associazione officina cultura e territorio, in collaborazione con Oki Doki Film e Officina della Comunicazione), che si propone di raccontare la scuola dal punto di vista meno considerato (benché, forse, sia il più rilevante): quello degli studenti. Come nelle strisce di Shultz, dove i soli protagonisti sono Charlie Brown e compagni (al massimo il cane, ma di adulti nemmeno l'ombra), l'idea è quella di escludere dalla narrazione professori, presidi, bidelli, ministri e quant'altro, puntando invece la telecamera sui veri protagonisti della vicenda.

La scuola, quindi, come proprietà indiscussa di chi la vive da studente e, per una volta, non relega-

ta al ruolo di mera "location", bensì eletta a protagonista.

È lei, infatti, il vero e proprio soggetto narrato (e narrante). E non saranno solo i ragazzi a prendere la parola nel film di Manzi: verranno "ripescati" degli ex Sarpini - oggi trentenni - ritrovati in giro per il mondo (da Bruxelles a Londra), i quali racconteranno la loro vita da studenti e le loro speranze di allora, mostrando dove sono arrivati.

Una serie di interviste in parallelo, in cui ciascuno renderà gli spettatori partecipi della sua personale esperienza scolastica, del suo rapporto con b a n c h i, compiti, libri e profes-

sori. Ma si può raccontare una realtà così vasta e complessa come quella della scuola partendo da un contesto percepito come diverso ed elitario quale è il Sarpi? «Abbiamo scelto di girare lì perché è il liceo che ho frequentato io: un mondo che conosco bene, nel quale mi so orientare, e che offre un'ambientazione scenografica spettacolare - spiega Manzi -. Certo, si tratta di un universo particolare, ma anche questo è il bello: perché ogni scuola, in fondo, è una realtà unica».

Non ci si limiterà a parlare del Sarpi: verrà creata, infatti, una rete di contatti con le scuole di tutta Ita-

lia, che permetterà agli studenti di inviare filmati, riflessioni e materiale utile per arricchire il quadro. A tal proposito è già attiva su Facebook la pagina de "Gli anni e i giorni", accessibile a chiunque volesse lasciare commenti o proposte.

Sorge, però, una domanda: perché scegliere di parlare proprio della quotidianità all'interno di una scuola? «Si è soliti dedicare attenzione al mondo dell'istruzione e alle sue istituzioni solo quando ci sono delle riforme, o in seguito a proteste da parte degli studenti - osserva il regista -. Come non facesse "notizia" parlare in altri termini. Invece è proprio questo ad interessare a noi: la normale complessità della vita scolastica»

Beppe Manzi



Beppe Manzi, regista de «Gli anni e i giorni» ed ex sarpino



**Orientale**  
Centro Massaggio

Per rilassarti in un ambiente confortevole e riservato per alleviare dolori, tensioni e acciacchi

Massaggio completo 40 minuti € 35,00  
Lavaggio e massaggio plantare 40 minuti € 35,00

Tel. 035.235830 - Cell. 366.3126276  
Viale G. Cesare, 14/B - Bergamo (zona stadio)

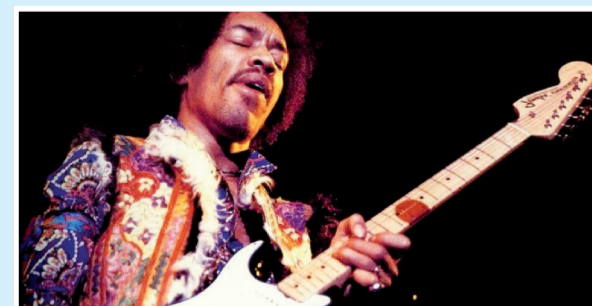


Tre giorni per ricordare Enrico Rastelli

In occasione dell'ottantesimo anniversario dalla morte di Enrico Rastelli (morto nel 1931 e sepolto nella tomba di famiglia nel Cimitero monumentale di Bergamo), considerato il più grande giocoliere di tutti i tempi, l'Associazione Zwicky art propone un percorso che - attraverso workshop, esibizioni e incontri - punta a riscoprire la figura del bergamasco, la sua arte ed il mondo della giocoleria circense ed in generale le arti di strada, di cui Rastelli fu maestro indiscusso. Oggi e domani (11-22) e domenica (11-19) in piazza Vecchia.

A Treviglio nel nome di Jimi Hendrix

La quinta edizione del Treviglio Blues Festival si chiude questa sera con un doppio appuntamento. Si parte con un happy hour (dalle 18.30) per passare al tributo da parte del chitarrista Randy Hansen e della sua band. Un concerto caratterizzato dalle sonorità più ruvide del blues, dunque, dopo quelle classiche di Watermelon Slim e Super Chikan e quelle acustiche più aperte e elaborate di Brendan Power e Dave Peabody. Al Chiostro del centro civico culturale.



## Tornano le «Passeggiate donizettiane» 5 fine settimana di musica in Città Alta

BERGAMO - Ritornano, per il secondo anno consecutivo, le "Passeggiate donizettiane", ovvero una serie di percorsi musicali all'insegna di un turismo culturale che unisce due protagonisti: Gaetano Donizetti e Città Alta.

Cinque fine settimana estivi - dal 23 luglio al 21 agosto - dedicati agli appassionati della musica lirica e strumentale, dell'architettura, dell'arte, della storia.

Un'opportunità per visitare i luoghi che hanno visto nascere e crescere il compositore bergamasco con il sottofondo sonoro originale: dalla Casa Natale del musi-

cista (con possibilità di visite guidate specifiche), al teatro Sociale, che vide il suo esordio come cantore, agli appuntamenti musicali in piazza Vecchia, al lavatoio storico dell'Orto Botanico e la sede storica dell'Ateneo; ognuno dei cinque fine settimana prevede quattro momenti musicali, distribuiti tra il sabato e la domenica.

Ad eccezione dei concerti al teatro Sociale (sabato sera) e del Concerto del Quartetto d'Aosta (domenica 7 agosto) tutti gli appuntamenti saranno ad ingresso libero e gratuito.

## Tre porcellini a PalaFrizzoni

BERGAMO - Una fiaba doppiamente classica per il nuovo appuntamento con Giocarteatro estate: da un lato, perché trattasi di un evergreen della letteratura infantile; dall'altro perché è uno degli spettacoli più longevi di Pandemonium teatro, che l'ha insediato nel proprio repertorio nel 1980, raccogliendo di decade in decade consensi tra generazioni passate e presenti di bambini.

Stasera, alle 21.15 nel cortile di Palazzo Frizzoni, Tiziano Manzini porta in scena un lupo goffo e sfortunato, i cui tentativi di saziare la fame

mangiando tre maialini innescano una spirale di macchinazioni sventurate quanto esilaranti, in un racconto che prova a raccontare la storia dal punto di vista del lupo, qui più che mai vittima dei savi porcellini. Il lavoro è stato incentrato sul comico, sull'assurdo, a tratti al limite del cartone animato.

Ingresso posto unico 6 euro (2 euro per i bambini sotto i tre anni). Prenotazioni allo 035/4343079. In caso di pioggia, lo spettacolo si svolgerà al Teatro San Giorgio. Info: www.pandemoniumteatro.org - www.teatroprova.com.

